



Articolo tratto dal numero n.48 dicembre 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Come si lavora nelle redazioni del Pierino

La mia esperienza come referente nel Laboratorio di Documentazione

Inclusione Scolastica - di Fammilume Luisella

E' sembrato un volo libero nel cielo l'attività svolta con i ragazzi di documentazione dello scorso anno scolastico. Parlo di volo, perché veramente le idee, le proposte, gli interessi si sono succeduti con scioltezza, con determinazione, ma anche in modo fluido e scorrevole, in un interscambio tra alunni e docenti, sicuramente positivo e determinante per la buona riuscita del lavoro.

Il primo elemento importante che è stato individuato, è stata la consapevolezza di essere un gruppo coeso e di far parte integrante di un'attività di ampio respiro, che coinvolgeva altri due gruppi: recitazione e scene e costumi. Viene spontanea la domanda: come ci siamo riconosciuti? Ebbene, noi lo abbiamo fatto scegliendo il nome della redazione stessa: Occhio alla notizia e lo abbiamo dipinto sulle magliette che ci definivano; poi abbiamo deciso, su proposta di alcuni, di rendere i ruoli interscambiabili: fotografi, cineoperatori, giornalisti, intervistatori lo sono stati un po' tutti, perché l'unione fa la forza! Con questo spirito abbiamo lavorato, sono nati i primi articoli e poi a caccia di altre notizie...

Dopo i primi *circle time* abbiamo scoperto che la vita, in fondo, è un palcoscenico, dove ognuno vive la propria realtà ed è importante aiutarsi e sostenersi sia nelle difficoltà che nelle positività. Così abbiamo invitato a scuola l'attore **Andrea Roncato**, per sapere come si diventa attori, scoprendo che nel personaggio c'è sempre un po' di noi. Sono stati i ragazzi stessi a preparare le domande dividendosi in gruppi e confrontandosi per poi redigere l'articolo per **IL PIERINO**. Fotografie e filmati hanno completato l'incontro.

Siamo riusciti ad intervistare con lo stesso metodo la **psicologa Maria Rita Parsi**, per conoscere di più la personalità dell'uomo e l'inconscio che è in ognuno di noi.

Le uscite in quartiere, per intervistare la gente comune sui generi teatrali preferiti, hanno cementato i rapporti relazionali tra i membri del gruppo e le interviste fatte ai ragazzi di recitazione e scene e costumi, hanno permesso una consapevolezza maggiore sull'importanza dell'impegno e del fine comune.

Che dire ancora! Ricordo la gioia dei loro visi nello scegliere la musica base del cortometraggio preparato insieme, per spiegare che cosa è e quanto vale il Gabrielli. Ricordo i sorrisi di chi, abituato a sottrarsi sempre, si riteneva con gli altri parte integrante del gruppo e mi sono sentita ricca ed anche io ho spiccato il volo con i ragazzi. E' stata una esperienza unica, che ha consolidato in me la fiducia verso una gioventù che, capita e indirizzata, è libera di essere se stessa, vera e solidale, dove nessuno è *diverso*, ma tutti sono normali.

Luisella Fammilume, docente, I.C. Nitti - Roma